## GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153 Diffusione: 37.669

13/03/2013

TEATRO AL PARCO VENERDÌ DEBUTTA LA VERSIONE ITALIANA DI UNO SPETTACOLO IBERICO DI GRANDE SUCCESSO

# Dalla Spagna «Ribellioni possibili» l'uomo qualunque contro la crisi

José Garcia, un Mario Rossi diremmo noi, un bel giorno contesta il sistema

🛚 Il teatro racconta la crisi. Al Teatro al Parco di Parma debutta «Ribellioni possibili», l'opera firmata da due giovani autori. Luis Garcìa-Araus e Javier Garcia-Yague. diventata un caso teatrale in Spagna, dove ha dato voce alla rabbia degli indignados contro la recessione e lo strapotere della finanza e delle banche. La versione italiana, diretta da Serena Sinigaglia, una delle più accreditate registe italiane di oggi, e prodotta da Atir, va in scena venerdì alle 21 nell'ambito di «Il futuro del lavoro», l'iniziativa sul precariato e il bisogno di futuro delle giovani generazioni realizzata dal Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil di Parma.

L'opera teatrale ha suscitato grande entusiasmo in Spagna perché ha saputo entrare in sintonia con un pubblico più ampio di queilo teatrale, mettendo il dito nella piaga di un crollo sistemico chesta flagellando il paese, in modo per molti aspetti simile a quello chesta colpendo l'Italia.

«Ribellioni possibili» racconta la storia di Josè Garcia, che è come dire il nostro Mario Rossi, un uomo qualunque che un giorno decide di fare causa ad una potente compagnia telefonica per soli 28 ceutesimi. Il gesto di Garcia è contagioso, provoca un vero e proprio



«Ribellioni possibili» Una favola tragicomica, tra assurdo e realtà.

effetto domino: il mondo si riempie di Garcia, che, pacificamente e allegramente, si ribellano al sistema

**«Questo testo - racconta** la regista Serena Sinigaglia - mi ha da subito contagiata. Da tempo cercavo parole per raccontare la crisi. Finalmente le avevo trovate, "Ribellioni possibili" è una favola tra-

gicomica, sembra un film di Almodovar, dove l'impossibile sembrapossibile, dove l'assurdo è realtà, e gil eroi sono tutti un po' mezzi matti, teneri e poetici. E' un testo allegro, vitale e diverente. Un testo che ti permette di giocare con l'immaginazione e la creatività».

Si comincia in una sorta di discarica piena di oggetti distrutti, macerie di un mondo che stiamo

#### Da sapere

#### La compagnia incontra il pubblico

Venerdì, dopo lo spettacolo, la compagnia degli attori di «Ribellioni possibili» incontrerà il pubblico, in un incontro condotto da Roberta Gandolfi, docente di storia del teatro contemporaneo all'Università di Parma. Biglietti in vendita allo lat di Piazza Garibaidi, info sul sito www.solaresdellearti.it.

contribuendo a distruggere coi nostri sprechi e consumi. Nel corso dell'azione i personaggi sistemano e "riaggiustano" questi oggetti, facendoli "galleggiare" in aria fino a farli sparire del tutto.

In scena sei attori (Mattia Fabris, Stefano Orlandi, Maria Pilar Peréz Aspa, Arianna Scommegna, Chiara Stoppa, Sandra Zoccolan) interpretano più ruoli. Ognuno di loro, infatti, incarna uno dei protagonisti e uno o più "maschere". C'è Carmen, una giovane donna laureata in filosofia che fala schiava in un ufficio e vive a turno da uno dei suoi amici. C'è Luis, un

uomo che fa il pieno di ansiolitici e psicofarmaci; Petra, vedova di un piccole imprenditore ucciso dalla crisi. che non riesce a far curare la figlia anoressica. Ana, adolescente inquieta che non vuole curarsi e odia tutto e tutti. Julia, la moglie di Garcia, vorrebbe avere quel riconoscimento professionale che merita e che non le viene riconosciuto. La fatica quotidiana che ognuno di loro deve assumersi semplicemente per far valere i diritti più elementari, la lotta estenuante contro la burocrazia e la follia di un sistema pubblico collassato, sono il senso più profondo della crisi così come la racconta il testo. Questa fatica ci porta spesso a rinunciare, a sopravvivere nel disagio e nel dolore. E qui sta l'involontaria forza del gesto di Garcia. Nella cocciuta e ostinata resistenza che lui oppone. I protagonisti allora ricominciano a lottare, tra capi che li tiranneggiano, avvocati che gli dissanguano il portafogli, dottori che non li visitano, presentatrici che li umiliano, tutte maschere grottesche che di umano non hanno più nulla. Le maschere che, secondo gli autori, indossiamo ogni giorno per adempiere al ruolo che la società ci impone, ci portano a comportarci come mostri, a perpetuare un meccanismo tragicomico di violenza verso gli altri e verso noi stessi.\*

### Pagina 45

